

# Il terzo polo aspetta

## Cittanova, è stato individuato un possibile leader

Chi di contaminazione politica ferisce, di contaminazione politica perisce. Alla luce dei risultati mandati in archivio nel fine settimana non mancano tra gli avversari dell'uscente Cannata, di centro e di sinistra, abbracci insperati, matrimoni fino a ieri irrealizzabili, crisi d'identità o abiure della propria ideologia, giustificati con l'innegabile carattere amministrativo del voto che, ai più, "consiglia" la formazione di schieramenti civici-civici. Insomma il "caso Cittanova", paese noto anche per una sanguinosa faida di mafia e per un ghetto ebreo peculiare nella storia, evidentemente, fa essere il senso di appartenenza ai partiti eredi di Gramsci e De Gasperi non tanto forte da non poter impedire a ciascuno la "uscita" dai propri steccati e il distacco dai propri affini. Se ne scrive, di questa attitudine a dividere famiglie politiche quando in ballo c'è un seggio del consiglio comunale, anche perché nel convegno di domenica organizzato dal circolo della libertà Alessandro Marchese ha posto questa frammentazione interna agli schieramenti al centro della sua articolata analisi sulla lunga crisi politica. E ne parlava, il leader del movimento del Pdl, come di un fatto da evitare anche e soprattutto trattandosi di un paese che in passato «è stato teatro di divisioni bagnate dal sangue». Stando all'aggiornamento del fenomeno politico dei separati in casa, c'è da dire che secondo indiscrezioni che si rincorrono il terzo polo fondato da Rifondazione, Sinistra democratica, Movimento popolare e Socialisti europei sarebbe sul punto di allargare il proprio schieramento civico alla Fiamma Tricolore di Antonio Cavaliere, ai Comunisti italiani di Anselmo La Delfa e al Movimento per l'autonomia di Francesco Sgambatterra. Insomma, una terza via tutta cittanovese in cui



Il municipio di Cittanova

ognuno non entrerebbe in lista con l'emblema del proprio partito, stilando un patto d'acciaio che potrebbe essere allargato anche ai movimenti Polis e CittanovAttiva. Il candidato a sindaco sarebbe stato già individuato in una figura super partes, non direttamente collegato alla politica, che avrebbe preso qualche giorno di tempo per riflettere sulla proposta. Il Pd, che prima di formare la coalizione aveva lanciato le primarie, ha un buon dialogo aperto con i forzisti di Marchese forse nel nome della candidatura di Francesco De Matteis, l'ex forzista che ha aderito al partito di Franceschini col viatico preparato dal consigliere provinciale Francesco D'Agostino. Contaminazioni da una parte e dall'altra, quindi, ma entrambe le gambe del centro-sinistra sembrano avere almeno un difetto. Il Pd ha il rovello di possibili primarie con un candidato unico; il terzo polo vivrà nella misura in cui il candidato a sindaco individuato dovesse accettare la proposta e garantire equilibrio e coraggio nella sfida. Della serie, come impiego un anno per aiutare il mio avversario a rianimarsi dopo la sconfitta e metterlo nelle condizioni di richiedere il voto...invitando gli altri a guardarsi allo specchio. (Agostino Pantano)